

Migranti. comunicato congiunto dei Vescovi della Provincia

Nell'annuncio della gioia del Vangelo risalta tra le nostre preoccupazioni di Pastori l'attenzione alla giustizia e alla pace, al progresso dei popoli, alla promozione e alla tutela della dignità e dei diritti umani, specialmente, ad esempio, quelli attinenti al lavoro, al fenomeno delle migrazioni e allo sfruttamento dei migranti, al commercio di vite umane, alla riduzione in schiavitù, alla carcerazione, alla tortura e alla pena di morte, al disarmo, alla questione degli armamenti nonché ai conflitti armati e alle loro conseguenze sulla popolazione civile e sull'ambiente naturale.

Mentre con spirito di autentica carità cristiana ci prepariamo alla Grande colletta ecclesiale nazionale a favore delle popolazioni terremotate di Amatrice e Arquata del Tronto, che si terrà in tutte le chiese domenica 18 settembre 2016, allo stesso modo non possiamo rimanere insensibili alla situazione dei migranti che, in fuga da conflitti, persecuzioni e pericoli, povertà, stanno giungendo nella nostra terra.

Le nostre Chiese diocesane si stanno impegnando, non senza fatica, a mettere a disposizione strutture ecclesiastiche per l'accoglienza dei migranti, a garantire accompagnamento sia alle persone che ci vengono direttamente affidate dalle Autorità pubbliche, sia a coloro che comunque bussano alla nostra porta. Registriamo nelle ultime settimane ripetute insofferenze, che spesso giungono alle cronache, verso la presenza dei migranti. Sentiamo quindi il dovere di rivolgere un appello alle comunità cristiane, ai responsabili delle istituzioni del territorio, e in modo particolare ai Sindaci, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

Alle comunità cristiane

Come il Papa quotidianamente ci ricorda e ci chiede, anche noi vi chiediamo di rivolgere ai fratelli migranti provenienti da Paesi in guerra, come la Siria, o in situazioni conflittuali e di persecuzione da anni, o segnati da una povertà che mette in pericolo la vita, la stessa carità che quotidianamente rivolgiamo tramite le Caritas diocesane, le Parrocchie, i Centri di ascolto e di accoglienza, le mense, i tanti servizi di carità vecchie nuovi, ai fratelli bisognosi della nostra terra, senza alcuna distinzione di etnia, cultura, religione, ma semplicemente come donne e uomini creati a immagine di Dio.

Mentre ringraziamo i tanti per gli sforzi finora compiuti, ci rivolgiamo soprattutto alle comunità parrocchiali, alle comunità religiose, alle aggregazioni ecclesiali che ancora non hanno avuto modo di esprimere segni concreti di accoglienza: è questa l'ora di fare ognuno la propria parte, ognuno secondo le proprie possibilità, senza risparmi, reticenze o calcolo di interessi.

A tutti gli uomini e le donne di buona volontà

Le nostre Chiese si pongono quotidianamente accanto agli uomini e alle donne della nostra terra, condividendo le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce di tutti, soprattutto dei poveri e delle famiglie in difficoltà a causa della crisi e della disoccupazione. Rivolgiamo a tutti un invito all'impegno, all'accoglienza, alla conoscenza della realtà dei migranti. Ogni iniziativa promossa dalla Chiesa al servizio degli uomini è aperta alla collaborazione di uomini e donne di buona volontà. Invitiamo tutti coloro che sono disponibili, ad esprimere concretamente la loro solidarietà concreta ai fratelli migranti presenti nelle nostre città e nei nostri paesi, anche in collaborazione con le iniziative ecclesiali in corso.

14 settembre 2016

Ambrogio Spreafico, Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino

Gerardo Antonazzo, Vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo

Lorenzo Loppa, Vescovo di Anagni-Alatri